

Inaugurazione del “Galileo Galilei Italian Institute”

P. F. Guarguaglini

Presidente e Amministratore Delegato, Finmeccanica

Chongqing - 9 dicembre 2007

Scusandomi per non essere potuto venire di persona a presenziare a questo evento così significativo nell’ambito delle relazioni tra la Cina e l’Italia, desidero salutare innanzitutto il Presidente della Chongqing University, Prof. Ou Keping, e il Presidente della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, Prof. Riccardo Varaldo.

Nella prefazione ad un recente volume intitolato: “ Cina: la conoscenza è un fattore di successo” (Il Mulino – Arel, 2007), il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta, già allievo della Scuola Superiore Sant’Anna, ricorda come l’Unione Europea sia il secondo *partner* commerciale della Cina, e l’Italia sia il suo terzo fornitore tra gli Stati Membri dell’Unione. E conclude la sua riflessione notando che “una relazione economica privilegiata tra i due Paesi non potrà non prevedere un rafforzamento della conoscenza reciproca, anche linguistica, e la promozione dell’internazionalizzazione del capitale umano”.

Un invito, questo, che la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa e la Chongqing University hanno raccolto in anticipo e stanno ora traducendo in realtà.

Infatti, ad appena tre anni di distanza dal primo accordo di cooperazione tra le due università, siamo qui ad inaugurare il “Galileo Galilei Italian Institute” che, tra le sue finalità, ha al primo posto proprio la promozione e l’insegnamento della lingua e della cultura italiana a Chongqing.

Questo sarebbe già di per sé un compito importante e assai impegnativo, ma l'istituto si propone un ulteriore traguardo, ancora più ambizioso e che risponde pienamente agli auspici espressi da Enrico Letta.

Infatti il "Galileo Galilei Italian Institute" vuole essere un intermediario tra l'Italia e la Cina in ambito linguistico, formativo, culturale e anche di *business*.

Aver legato fra loro questi obiettivi significa avere una visione d'insieme che è sempre più importante per poter rispondere in modo appropriato alle esigenze dei rapporti fra Paesi che non possono più essere limitati ai puri scambi commerciali, ma che si devono sempre basare su vere e proprie *partnership* tra industria, centri di ricerca e università, con uno scambio continuo di esperienze, *know-how* e personale qualificato.

Solo una conoscenza reciproca profonda e a tutto campo può consentire di individuare le strade più appropriate per una cooperazione che massimizzi le possibili sinergie e sia, allo stesso tempo, rispettosa delle diversità culturali dei due popoli.

Finmeccanica ha abbracciato questa avventura fin dall'inizio con entusiasmo, anche perché questo approccio a 360 gradi fa ormai parte della nostra storia recente.

Da qualche anno, infatti, Finmeccanica, accanto allo sviluppo del *business* e delle strategie industriali, ha avviato importanti programmi di formazione e valorizzazione delle risorse umane, prestando particolare attenzione ai giovani.

E non è un caso se, più o meno nello stesso periodo, abbiamo sentito l'esigenza di aprire al mondo la nostra ricerca di talenti attraverso il Master FHINK in *International Business Engineering*.

Questa attitudine positiva, che coniuga la formazione con gli affari e lo sviluppo della persona con quello industriale, è la stessa che ci ha spinti ad accettare l'invito a sostenere la costituzione del "Galileo Galilei Italian Institute".

Anche questa scelta, d'altra parte, si inserisce in modo naturale in una più ampia strategia.

Sul fronte industriale, bisogna infatti ricordare che l'interesse di Finmeccanica per la Cina sta diventando via via sempre più significativo, con tre JV attualmente in corso e un numero crescente di progetti in atto o in fase di negoziazione nell'ambito del trasporto ferroviario, delle comunicazioni protette, del controllo del traffico aereo, della sicurezza, dell'energia e dello spazio.

A testimonianza dell'attenzione che Finmeccanica riserva alla Cina ci sono anche gli uffici di rappresentanza di ben cinque aziende del Gruppo.

Con particolare riferimento alla regione di Chongqing, poi, voglio ricordare che è in discussione una possibile JV nel campo della logistica e sono in atto collaborazioni nei settori dell'energia, delle comunicazioni e della sicurezza.

In questo contesto si inserisce il *Memorandum of Understanding* firmato da Finmeccanica e dalla Chongqing Foreign Trade and Economic Commission in occasione del convegno "The university-industry partnership in an

international perspective: joining forces for innovation”, svoltosi a Chongqing nel settembre 2006 e identificato dal governo di Pechino come l’evento più significativo, dopo la missione del presidente Prodi, nel programma del 2006 per l’anno dell’Italia in Cina.

Tenendo conto che Finmeccanica opera in settori ad alta tecnologia, l’esigenza di supportare le attività industriali e produttive con la ricerca e l’innovazione è un fatto assolutamente naturale.

E quindi è stato naturale il passo successivo con cui Finmeccanica ha aderito all’accordo tra la Scuola Superiore Sant’Anna e la Chongqing University nel dicembre 2006, nel corso della cerimonia di inaugurazione dell’anno accademico della Scuola, svoltosi a Pisa alla presenza del Presidente Keping.

Il supporto di Finmeccanica alla creazione del “Galileo Galilei Italian Institute” chiude questo circolo virtuoso, che mette a sistema l’impegno industriale, quello nella ricerca e quello nella formazione e nella cultura.

L’auspicio è che questi sforzi congiunti possano concorrere a migliorare sempre più le relazioni tra i due Paesi creando i presupposti per costruire solidi e duraturi legami tra i due popoli.